

Cooperazione Italia - Organizzazione Internazionale del Lavoro



L'Italia è uno Stato membro fondatore dell'OIL, impegnato di lunga data nella promozione dell'Agenda del lavoro dignitoso. Ha ratificato 113 convenzioni, tra cui le otto convenzioni fondamentali e quattro convenzioni di *governance*. L'Italia è membro permanente al Consiglio di Amministrazione dell'OIL in quanto Stato di maggiore importanza industriale.

Il contributo dell'Italia all'OIL



La cooperazione tra Italia e OIL si basa sull'allineamento tra le priorità della cooperazione italiana e il lavoro dell'OIL per realizzare la giustizia sociale e i valori universali di libertà, dignità umana, sicurezza e non discriminazione nel mondo del lavoro. Attualmente, la cooperazione allo sviluppo con l'Italia è fortemente focalizzata sulla risposta alle sfide legate alle migrazioni per lavoro e all'occupazione giovanile, in particolare nel continente africano.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è il principale interlocutore governativo dell'OIL. Esiste anche un solido partenariato nel settore della cooperazione allo sviluppo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e la sua Agenzia per la

Cooperazione allo Sviluppo. Un altro partner dell'OIL è il Ministero dello Sviluppo Economico.

Istituito nel 1920, l'ufficio OIL di Roma è la rappresentanza dell'Organizzazione in Italia e San Marino. L'Italia ospita il Centro Internazionale di Formazione dell'OIL di Torino (ITCILO), istituito nel 1964 e che da allora fornisce formazione e servizi correlati per lo sviluppo delle risorse umane e delle capacità di una numerosi attori.

Inoltre, l'ILO beneficia dell'esperienza di giovani professionisti italiani grazie al supporto dell'Italia al programma Junior Professional Officer.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO IN ITALIA

La cooperazione allo sviluppo è parte integrante della politica estera italiana. Secondo il piano di programmazione 2017-2019, le aree prioritarie per la cooperazione allo sviluppo italiana sono:

- Rafforzare la governance democratica, promuovere la pace e lo sviluppo sostenibile e affrontare le disuguaglianze.
- Affrontare le cause profonde delle migrazioni, anche attraverso il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e delle opportunità di lavoro, in particolare per i giovani.
- Raggiungere la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile.
- Sostenibilità ambientale, lotta ai cambiamenti climatici e accesso all'energia.
- Migliorare la salute e l'accesso ai servizi sanitari.
- Accesso a un'istruzione di qualità, compresa l'istruzione tecnica e la formazione professionale.

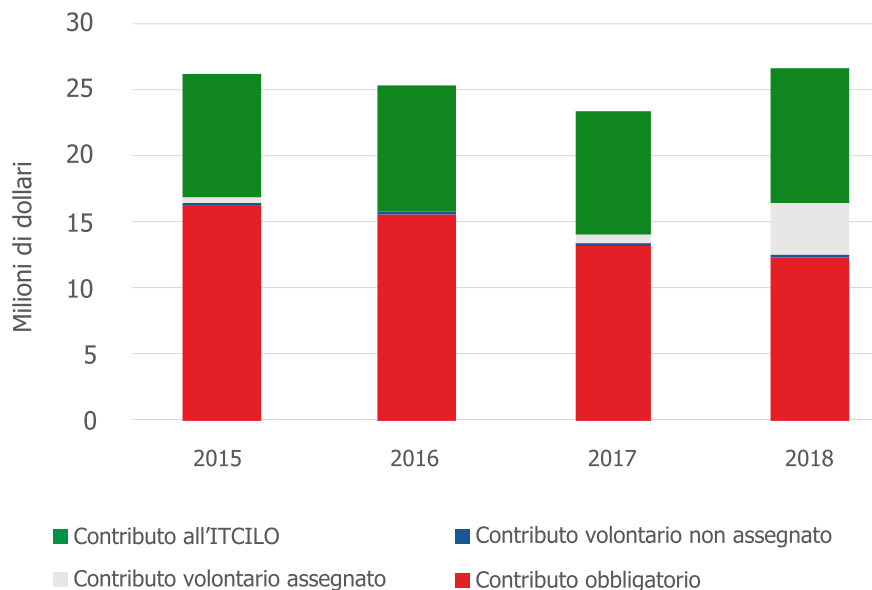
Nel 2018, l'Italia ha fornito 5 miliardi di dollari in aiuti pubblici allo sviluppo, che rappresentano lo 0,24 per cento del suo reddito nazionale lordo. Ciò riflette una riduzione del 10 per cento rispetto al 2017 (fonte: OCSE).

I CONTRIBUTI FINANZIARI ITALIANI ALL'OIL

L'Italia finanzia l'OIL attraverso:

- **il contributo obbligatorio**, che viene versato da tutti gli Stati membri dell'OIL in virtù della loro appartenenza all'Organizzazione. Con un contributo annuale di 14,2 milioni di dollari statunitensi nel 2018, l'Italia è l'ottavo contributore al budget regolare dell'OIL.
- **contributi volontari** destinati a programmi e progetti prioritari. Tra il 2015 e il 2018, questi ammontano a oltre 6,4 milioni di dollari, di cui 900.000 dollari non assegnati.
- **contributi annuali al Centro Internazionale di Formazione (ITCILO)**, per un importo di 10,8 milioni di dollari tra il 2015 e il 2018.

I contributi finanziari italiani all'OIL e all'ITCILO



Sostenere migrazioni eque nel Magreb

Dopo lo scoppio dei conflitti in Siria e in Libia, i paesi del Magreb hanno assistito all'aumento della presenza di lavoratori migranti nei mercati del lavoro locali. In quanto paesi di origine, transito e destinazione, devono affrontare diverse sfide legate alla governance delle migrazioni per lavoro.

Al fine di affrontare queste sfide e costruire percorsi di protezione per i lavoratori migranti, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha contribuito con 2,4 milioni di euro ad attuare il progetto «Sostegno al miglioramento della governance delle migrazioni e promozione di una migrazione per lavoro equa nel Magreb». Il progetto mira a migliorare la coerenza tra politiche occupazionali e migratorie, come pure a rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra i principali attori del mercato del lavoro in Tunisia, Marocco, Mauritania e Libia.

Le aree di intervento comprendono il rafforzamento dei sistemi di informazione mediante l'istituzione di meccanismi integrati di raccolta dati sulle migrazioni per lavoro, adattati alle esigenze dell'occupazione pubblica e privata e dei servizi di protezione sociale; il rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori migranti nei paesi destinatari e il rafforzamento

delle capacità e delle conoscenze degli attori non statali nella protezione dei diritti dei lavoratori migranti. Il progetto include anche campagne di sensibilizzazione sui diritti, i servizi disponibili e i rischi associati alle migrazioni irregolari.



Assicurazione sostenibile contro gli infortuni sul lavoro in Bangladesh

Il progetto di sistema di assicurazione sostenibile contro gli infortuni sul lavoro sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano è il primo programma di assicurazione sociale in Bangladesh. L'obiettivo iniziale del progetto è la protezione dei lavoratori nel settore della confezione, che impiega 4 milioni di lavoratori nel paese. Attraverso attività di sensibilizzazione rivolte ai principali responsabili politici e alle parti sociali, il progetto ha contribuito a migliorare

il dialogo sociale nel settore della confezione in Bangladesh. Un importante risultato tecnico è un progetto di quadro giuridico per l'integrazione di sistemi di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nella legislazione del lavoro del Bangladesh. Questo quadro comprende gli infortuni e le malattie connessi al lavoro, i servizi sanitari e di riabilitazione e tiene conto dei requisiti amministrativi relativi all'attuazione di un sistema di assicurazione contro gli infortuni sul

lavoro. Si prevede che il sistema di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro servirà inizialmente il settore della confezione e verrà quindi esteso a tutti i lavoratori in Bangladesh. Sulla base di questi risultati, l'OIL ha prodotto raccomandazioni tecniche che sono state condivise con i costituenti nazionali alla fine del 2018.

Sostegno all'inclusione socioeconomica dei rimpatriati

Con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'ITCILO sta realizzando un progetto di rafforzamento delle capacità, concepito per sostenere il reinserimento sociale e professionale dei rimpatriati in Marocco, Tunisia, Mauritania e Algeria. Durante i suoi primi otto mesi, il progetto ha contribuito a rafforzare le capacità di 30 partecipanti provenienti dai paesi destinatari attraverso quattro attività di formazione: (1) un'accademia sulle migrazioni per lavoro, (2) la negoziazione di accordi bilaterali sul lavoro, (3) il controllo delle migrazioni a livello locale e (4) l'integrazione delle migrazioni nella pianificazione delle politiche. Ai corsi di formazione hanno partecipato rappresentanti dei governi, delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro dei paesi destinatari. I dati provenienti dai partecipanti per valutare le loro esigenze di formazione verranno utilizzati per elaborare un modulo formativo completo per lo sviluppo delle capacità sul reinserimento. La ricerca sul campo condotta in Marocco e Tunisia nell'ambito di questo progetto ha fornito spunti importanti sulle sfide e le opportunità associate al reinserimento.



© A.Calizi/ILO

Migrazioni e servizi per l'occupabilità dei giovani in Etiopia

Con una crescita annuale della popolazione di età inferiore ai 30 anni pari al 2,5 per cento (71 per cento della popolazione), l'Etiopia deve affrontare la sfida di creare posti di lavoro in numero sufficiente per i 3 milioni di giovani che entrano nel mercato del lavoro ogni anno. Le difficoltà di accesso alle opportunità di lavoro e le cattive condizioni di lavoro affrontate da molti lavoratori sono le principali cause delle migrazioni irregolari. La politica e la strategia nazionali per l'occupazione in Etiopia, adottate nel maggio 2016, identificano, fra le priorità fondamentali per affrontare queste difficoltà: lo sviluppo del settore privato, la creazione di un settore pubblico efficiente ed efficace, la produttività e l'amministrazione del lavoro.

Al fine di sostenere il governo etiopico nella creazione di opportunità economiche e occupazionali, la Commissione Europea, in collaborazione con il Governo italiano, ha sviluppato il programma «Attenuazione delle migrazioni irregolari nell'Etiopia settentrionale e centrale», con un budget complessivo di 20 milioni di euro. In questo quadro, l'OIL sta collaborando con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per fornire supporto tecnico e operativo al programma. Con il sostegno dell'OIL, è stato istituito un centro di servizi per l'occupazione giovanile, che registra 426 giovani in cerca di lavoro (245 donne e 181 uomini). Il centro offre servizi per l'occupazione come orientamento professionale e consulenza, mentre l'OIL sostiene l'incontro tra domanda e offerta di apprendistato per istituzionalizzare il collocamento dei giovani. Altre attività future includono lo sviluppo di una piattaforma pilota di scambio elettronico di lavoro per il centro e l'organizzazione di una fiera del lavoro in collaborazione con l'Università di Bahir Dar.

Dal punto di vista tecnico, l'OIL ha organizzato una formazione di formatori sul modulo formativo «Navigare nel mercato del lavoro: capacità di ricerca di lavoro per i giovani». Tra i partecipanti, c'erano rappresentanti delle istituzioni accademiche e governative a livello federale e regionale. Questo modulo è stato tradotto in amarico, diventando il primo modulo standardizzato sulle competenze per la ricerca di lavoro disponibile in amarico nel paese.



Promozione di opportunità di lavoro dignitoso per i settori vulnerabili della società in Pakistan

Con il sostegno dell'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, l'OIL sta attuando un progetto per promuovere opportunità di lavoro dignitoso per i segmenti vulnerabili della società in Pakistan. Lanciato a gennaio 2019, il progetto mira a eliminare il lavoro minorile e coatto nella produzione di laterizi, a sostenere le istituzioni locali nel rafforzare la copertura della protezione sociale e a coinvolgere la diaspora pakistana in Italia per incoraggiare il trasferimento di competenze e conoscenze e promuovere l'imprenditorialità in Pakistan. Nel marzo 2019, il progetto ha riunito oltre 30 rappresentanti del governo, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e delle ONG per identificare le sfide e le opportunità per stabilire condizioni di lavoro dignitose nel settore delle fornaci per laterizi. È attualmente in corso una valutazione della situazione del lavoro minorile e del lavoro coatto nell'intera catena del valore delle fornaci di laterizi, prestando particolare attenzione alle preoccupazioni dei proprietari e dei lavoratori.

In stretta collaborazione con il governo di Khyber Pakhtunkhwa e la Society for Sustainable Development, il progetto sta sviluppando uffici con sportelli unici per implementare il programma nazionale di protezione sociale e

collegarvi 300 famiglie, al fine di colmare le lacune nei dati, e rivedere e aggiornare i profili dei beneficiari per l'ammissibilità ai sistemi di protezione sociale.



Contributi volontari non assegnati (RBSA): «Posti di lavoro più numerosi e migliori per i giovani in Moldavia»

Nel 2019, l'OIL ha lanciato il suo primo partenariato per l'occupazione locale in Moldavia con finanziamenti provenienti da contributi volontari non assegnati. Questo partenariato creerà posti di lavoro dignitosi per i giovani in Moldavia, dove i tassi di disoccupazione giovanile e di occupazione nell'economia informale continuano ad aumentare. I partenariati per l'occupazione locale sono programmi locali su misura per affrontare le sfide dell'occupazione a livello di un comune o di una regione. Attraverso i partenariati per l'occupazione locale, i governi locali, le parti sociali, le imprese, le scuole e le istituzioni di formazione e altre parti interessate assumono ruoli e responsabilità complementari al fine di raggiungere obiettivi occupazionali condivisi. Il partenariato per l'occupazione locale in Moldavia è coordinato dalla Commissione territoriale tripartita per la consultazione e la contrattazione collettiva, una piattaforma di dialogo sociale che riunisce governo locale, sindacati e datori di lavoro. Il progetto creerà 260 posti di lavoro formali e lancerà circa 100 start-up. Questo partenariato per l'occupazione locale

beneficerà direttamente a circa 670 persone di Cahul Rayon (una regione rurale della Moldavia meridionale), comprese le persone a rischio di esclusione sociale; nella comunità, circa 1.000 persone ne beneficeranno indirettamente.



Contatti

International Labour Organization
Department of Partnerships and Field Support
4, route des Morillons
CH-1211 Genève-22 – Svizzera
Tel. +41 22 799 7239
E-mail: pardev@ilo.org
www.ilo.org/pardev
www.ilo.org/Dashboard

Organizzazione Internazionale del Lavoro
Ufficio per l'Italia e San Marino
00184 Roma
Tel. +39 06 678 4334
E-mail: rome@ilo.org
www.ilo.org/rome